

# LA TRIESTINA

squadra rivelatrice di atleti, eterna primavera del calcio nostrano

La disgraziata conclusione del campionato non influirà notabilmente il maggior torneo disputato quest'anno dalla Triestina che si è ingiusta all'artificio generale perché le doti di squadra completa in ogni settore, cosa che nella scorsa stagione non poche altre avversarie poterono vantare.

Infatti i rosso-alabardati non hanno mai formato una compagine così salda ed affiatata in ogni reparto ricca di uomini di valore, ma soprattutto piena di volontà ed efficienza.

Partiti con un programma minimo — non retrocedere — gli uomini di Loschi dopo le prime incerte battute sembravano incapaci di attuare a corso dell'incompletezza e della sterilità della propria linea. Così dopo il pareggio a reti

involute con la Lazio, venne la pesante sconfitta di Napoli a mettere le prime preoccupazioni sulla sorte della Triestina. Il successivo pareggio casalingo con l'Ambrosiana non riuscì a chiarire di molto la situazione, per il fatto che se la retroguardia incompiuta e far bloccare, l'attacco non aveva trovato ancora la sua giusta sistemazione. Ma la squadra possedeva quest'anno un allenatore, Konrad, che aveva una grande fiducia nei giovani elementi a sua disposizione, un allenatore che dopo aver provato Treviso alle due estremità dell'attacco, volle sopperire delle opposizioni di «Moro» al comando del quintetto avanzato. La successiva partita di Bergamo diede ragione all'esperto istruttore dei rosso-alabardati — prima vittoria della Triestina per tre reti, segnate tutte da Treviso, a zero.

Trovato il centro-attacco, con due ali del nome di Pasinati e di Colaussi, e un interno del valore di Obizzo, si può dire che dopo quella famosa partita vittoriosa anche il problema della prima linea fosse ormai risolto.

E veniva la serie delle gare positive finché eliminati a Venezia dalla competizione per la «Coppa Italia», i giocatori affrontarono la nuova trasferta di Torino (Juvventus) in formazione molto raddrizzata all'attacco, privo delle due ali usionali, e venivano sconfitti nettamente. Ritornati la domenica successiva allo Stadio del Littorio, i compagni di Pasinati non sapevano superare l'ostacolo della Roma e dovevano accontentarsi di un altro nulla di fatto, ma a otto giorni di distanza coglievano una chiara vittoria a Livorno dopo una gara accorta e giudiziosa. Per l'ultima partita del girone di andata, la Triestina ospitava la Lucchese, ma anche i rosso-neri toscani, approfittando della giornata di malavoglia dei triestini, non ebbero a giocare nella nebbia, e della prodezza di Olivieri, riuscirono ad abbandonare il terreno di gioco invinti.

Reclamata la visita alla Lazio, i triestini ritornarono in sede scudetti di po-

su, ma da quell'insuccesso dovevano prendere la rucina per una serie di ben dodici gare tutte vinte o pareggiate, che li doveva portare in seguito verso la promozione piazzata della graduatoria. Un'idea così il Napoli sul campo triestino collaudando il pareggio che lo aveva visto vittorioso nel girone di andata mentre l'Ambrosiana veniva sconfitta all'Arena in seguito a due reti di Treviso. Più fortunata invece l'Atalanta, che riuscì a strappare un prezioso punto a Trieste. Nuova vittoria esterna a Sampierdarena contro la Liguria seguita da due consecutivi successi casalinghi sul Torino e sul Genova, che avevano il potere di proiettare la Triestina all'avanguardia del playout, a pochi metri dalla coppia Juventus-Ambrosiana, che in quel periodo era al comando. Rinebbiava a considerare la Triestina come un'altra aspirante alla scudetto e i due pareggi ottenuti successivamente a Bari e a Milano (Milan) non facevano altro che avvalorare questa ipotesi. Anche la Fiorentina non sapeva resistere ai triestini, che la battevano sul finire di una gara molto equilibrata.

Ma i rosso-alabardati dovevano dare ben altre soddisfazioni ai loro sostenitori pareggiando al Littorio con i campioni d'Italia e battendo nettamente a Trieste la Juventus, in una partita che resterà memorabile negli annali della storia calcistica italiana. E' stata l'ultima vittoria della stagione perché dopo il pareggio ottenuto a Parma contro i giallo-rossi, la Triestina, forse stanca per le faticose prove precedenti, forse sopravvalutando se stessa, non ha dato alla partita col Livorno l'importanza che si meritava e proprio nell'ultima gara che disputava di fronte al suo pubblico si è fatta soffocare duramente, perdendo così l'incalcolabile dello Stadio del Littorio, e, quel che più conta, tutte le speranze che ancora le rimanevano di aggiudicarsi lo scudetto e di qualificarsi per la «Coppa Europa». Veniva così profita anche la partita di Lucca e la Triestina si classificava al secondo posto, a ridosso dei primissimi.

Come abbiamo già detto all'inizio, questa sospettata conclusione del campionato da parte dei triestini, non intacca per nulla la fama creata quest'anno dai rosso-alabardati, di squadra movimentatrice del torneo.

Essa è stata una delle rappresentative più interessanti del torneo. Detto questo è aggiunto che la Triestina non uscherà nei ranghi per la veniente stagione, si è già stabilito quale ruolo essa possa avere nel campionato Anzo XVII. Cui sulle scaglie: Budurini; pochi acquisti di giovani della regione, secondo le abitudini; ecco la Triestina pronta per la nuova disputa.

La Triestina sarà una spensierata per tutti e i vari Magrin, Orfan e via via, oggi incognite assolute, si preparano intanto a diventare le nuove rivelazioni della Triestina: è nel programma della società, e si può esserne certi.



Colaussi e Pasinati

## RUOLINO

Portieri: Tricarico, Uver.  
Tornatori: Geigerle, Loschi, Sacchetti, Spanghero.

Mediani: Rancilio, Salar (Taranto). Dal Port. Spanghero, Valcareggi, Bartolutti.

Attaccanti: Treviso, Pasinati, Colaussi, Obizzo, Grezar, Magrini (C.R.D.A.), Andriani (Fortitudo), Macher (Fortitudo), Costa, Tarlao, Toccolui, Tarnia di, Antonini, Boechia.

Allenatore: Konrad.

## ACQUISTI

Salar (Taranto) m. Magrini (C.R.D.A.) di Montaleone) i. s. Tonello (Udinese) p. — Macher (Fortitudo) — a. — Andriani (Fortitudo) i. d.

## CESSIONI

Pasinati (Juventus) i. s. — Ferrari (Vercelli) e — Cuffarin (Fiorentina) m.



Guglielmo Trevisan



I rosso-alabardati allo Stadio del Littorio, riuniti per l'allenamento - Da sinistra, in piedi: Tosolini, Bartolutti, Tricarico, Geigerle, Rancilio, Loschi, l'allenatore Konrad, Pasinati, il direttore tecnico delle squadre minori Poron, Magrini e Spanghero - In ginocchio: Grezar, Valcareggi, Colaussi e Salar